



**Soroptimist International d'Italia**  
A global voice for women **Club Piacenza**

# 50° ANNIVERSARIO della FONDAZIONE Club Piacenza

*10/11/12 MAGGIO 2024*

**PROGRAMMA DETTAGLIATO**



ORE 19.00 - **ROUGE FONCÉ**

Incontro con le amiche del Club Piacenza e apericena presso la terrazza del Roma

Grande Albergo Roma - Via Cittadella, 14

*Apriamo i festeggiamenti per i 50 anni dalla costituzione del nostro Club, con un brindisi.*

*Ci troveremo per un aperitivo sulla terrazza dell'Hotel Roma, in pieno centro cittadino, scelta non casuale perché vogliamo presentarvi Piacenza dall'alto prima di accompagnarvi a conoscerla più dettagliatamente nei due giorni che seguiranno.*

*Se il tempo è bello vedremo stagliarsi nel cielo merlature, cupole, altane, campanili, terrazze, tetti, guglie, pinnacoli, lucernari e camini. Tutto un po' avvolto da un colore ed una luminosità particolare, un colore che ritroverete nei palazzi che ci ospiteranno e che potrete ammirare.*

*La prima che riuscì a dare un nome e un cognome alla tinta ed al tono di questo colore piacentino, fu una donna e non poteva essere diversamente.*

*Solo le donne sanno cogliere pienamente certi particolari e sanno tradurli in parole.*

*Fu Lady Morgan Owenson, una scrittrice e letterata irlandese che compì un viaggio in Europa, all'epoca in cui era di moda il "Gran tour", giungendo a Piacenza dal Piemonte.*

*Di Piacenza la colpì il colore.*

*Si lasciò incantare dalla luce che sembrava evaporare dall'abbronzatura dei mattoni e dalla dorata patina delle facciate dei palazzi.*

*Così, descrivendo il suo viaggio, non poté fare a meno di parlare del colore della città.*

*Prima di lei gli altri visitatori lo avevano definito vagamente. Come fosse un languore.*

*Dopo di lei, si seppe che era "ROSSO FONCÉ" finalmente.*

*Foncé, preso da solo, significa cupo, scuro. Un aggettivo che certamente non depone a favore. Ma se "foncé" lo ritroviamo al fianco di "rouge", cioè rosso, ecco che ci immaginiamo la tinta un po' stanca del rosso dei mattoni dei palazzi piacentini.*

*ROUGE FONCÉ diventò così una sintesi di una intera città e non solo due aggettivi.*

*La traccia indelebile che la nostra città lascia nella memoria di chi ha percorso le sue antiche strade, di chi ha attraversato le sue piazze, facendo correre lo sguardo su pietre e mattoni a cui secoli di affocati meriggi estivi e pastose nebbie invernali hanno patinato il colore.*

*ROUGE FONCÉ per l'appunto.*



Terrazza del Roma



Vista su Piazza Cavalli e Palazzo Gotico

**ORE 10,30 - GODIAMOCI LA PIAZZA**

Cerimonia di celebrazione dell'Anniversario e presentazione dei service del Cinquantennale nel Salone Monumentale di Palazzo Gotico

*Palazzo Gotico - Piazza Cavalli*

*Fosse in un'altra città, probabilmente sarebbe la "piazza maggiore" o la "piazza grande". A Piacenza, tanto per dimostrare come sono fatti i piacentini, è invece "Piazza Cavalli". Per l'esattezza "de' Cavalli". Numerosi tentativi di cambiarle nome sono miseramente falliti. Anche quando nel 1812, i maggiorenti piacentini la dedicarono a Napoleone, il popolo continuò a chiamarla "di cavai". In tempi successivi non vennero neppure prese in considerazione proposte di cambiarle nome, rimase Piazza Cavalli, punto e basta.*

*Tutto ha inizio nel 1620, quando sull'area su cui sorgeva una chiesa abbattuta nel XIV secolo, viene collocato il primo monumento equestre, quello dedicato a Ranuccio Farnese (prospiciente la Banca Unicredit). Cinque anni dopo viene piazzato il secondo, quello dedicato ad Alessandro Farnese, padre di Ranuccio. Da quell'epoca la piazza, che nel corso dei secoli e fino ad allora si era via via chiamata "platea militum", poi "Piazza del Comune", "Piazza Maggiore", "Piazza dei Gentiluomini", a forza delle abitudini del popolo, venne battezzata "dei cavalli".*

*Da allora il suo nome è rimasto sempre quello e i bronzi capolavori, opera di Francesco Mochi da Monteverchi, furono il regalo-simbolo che suggellò la riconciliazione tra la famiglia Farnese e la città che aveva ucciso il primo duca Pierluigi Farnese. Città unica al mondo in cui i cavalli (esuberanti, tronfi, prorompenti, colti ed immobilizzati dalla colata di bronzo in un'immaginaria corsa contro vento) sono più considerati dei loro cavalieri. Città unica al mondo in cui i cavalli sono "in bronzo ed anche in umido" come scrisse un giornalista alludendo alla "picula d'caval" uno dei piatti tipici piacentini ancor oggi molto apprezzato. Magnifici cavalli quasi posti a guardia del solenne palazzo Gotico, altro prim'attore sul palcoscenico della nostra piazza, che contende loro il ruolo di simbolo della città.*



*Alessandro Farnese  
statua equestre*



*Ranuccio Farnese  
statua equestre*



**ORE 13,00 - LIGHT LUNCH**

Light lunch presso il Ristorante "Ragò"

Via Sopramuro, 17



Ristorante RAGO'

Uno scorcio della città

**ORE 15,30 - LE SIGNORE DI PIACENZA**

A passeggio per conoscere "Le signore di Piacenza"

Ritrovo in Piazza Cavalli - Ingresso del centro Informazione e Accoglienza Turistica (IAT)

Conosceremo donne come Maria Luigia d'Austria, Margherita d'Austria, Elisabetta e Margherita Farnese, Fanny Visconti di Modrone, le sante Giustina e Brigida e altre ancora.



Elisabetta Farnese



Maria Luigia d'Austria



Margherita Farnese



Margherita d'Austria



Santa Giustina



Santa Brigida

**ORE 20,00 - LA CASA DEI DUCHI**

Cena di Gala presso Palazzo Farnese - Sala Anticamera del Trono

Piazza della Cittadella

*Massiccio, austero, grandioso e, come altre cose a Piacenza...incompiuto, ma nonostante questo, bellissimo. Se Palazzo Gotico, l'altro grande incompiuto, rappresenta e celebra il libero comune del medioevo, Palazzo Farnese evoca e solennizza la Piacenza ducale del '500, epoca in cui la città diventa protagonista e addirittura capitale del ducato di Piacenza e Parma.*

*La storia del Palazzo si intreccia alle non semplici vicende della famiglia Farnese, ma quasi tutti gli storici sono concordi nell'attribuire a Margherita d'Austria, moglie di Ottavio Farnese, l'iniziativa di questa imponente costruzione, progettata con l'intento di inglobare anche la Cittadella Viscontea che si vede a lato. Il palazzo avrebbe dovuto avere dimensioni e bellezza adeguate alla potenza e al prestigio politico ed economico della famiglia Farnese.*

*Il progetto non giunse mai a termine, ma a noi rimane una meraviglia che, pur dimezzata, accoglie e stupisce chi arriva attraversando il Po, dalla Lombardia.*



## **AGAZZANO: UNA ROCCA, UN CASTELLO, UN FANTASMA**

*Uno dei castelli meglio conservati della nostra provincia, splendidamente inserito nel contesto del suo paese visto che a "legare" meglio l'edificio medioevale con il resto del borgo in un unico colpo d'occhio, c'è il palazzo residenziale con pianta a "U" aperta verso il paese, costruito alla fine del Settecento su parte delle fondamenta del castello antico e circondato da un parco.*

*Appartenuto per secoli alla famiglia Scotti - le prime notizie risalgono agli inizi del Quattrocento - nel 1742, per linea ereditaria, passò al conte Giovanni Anguissola e nel fossato del castello si dice sia stato abbandonato, dopo un duello, il corpo di uno dei più pittoreschi avventurieri della storia piacentina, il conte Pier Maria Scotti detto "Il Buso" per l'abilità nell'uso della spada con la quale uccideva gli avversari. Leggenda vuole che la sua anima inquieta si aggiri ancora nel castello e provochi l'apertura improvvisa delle porte e l'accensione delle luci in alcune stanze dove si rinvennero anche strani frammenti di vetro.*



*Una Sala del Castello*



*Castello Anguissola Scotti Gonzaga*

### **ORE 10,00 - RITROVO IN PIAZZA DELLA CITTADELLA**

**Partenza da Piacenza con bus dedicato**

*Piazza della Cittadella*

### **ORE 10,30 - RITROVO A PALAZZO CHEOPE**

**Partenza da Piacenza con bus dedicato**

*Palazzo Cheope - via IV Novembre, 132*

### **ORE 11,30**

**Visita al Castello Anguissola Scotti Gonzaga di Agazzano**

*Agazzano (PC)*

### **ORE 13,00**

**Pranzo dell'amicizia presso il Ristorante "Palazzo dei camini"**

*Via del Mercato, 10 - Agazzano (PC)*

### **ORE 15,30**

**Rientro a Piacenza con bus dedicato**

*Presidente* **Elena Vincini**